

GIOVANNI CELLAMARE

Le operazioni di
peacekeeping
delle
organizzazioni
regionali



INDICE

PARTE I

LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA LE NAZIONI UNITE E LE ORGANIZZAZIONI REGIONALI FORNITE DELLA COMPETENZA A CREARE OPERAZIONI DI *PEACEKEEPING*

1. Il quadro di riferimento normativo nella Carta delle Nazioni Unite: l'art. 52	1
2. <i>Segue</i> : l'art. 53	4
3. <i>Segue</i> : l'art. 103	7
4. Il richiamo dei principi e fini della Carta in atti istitutivi di altre organizzazioni	8
5. Il controllo del Consiglio di sicurezza sulle operazioni delle organizzazioni regionali. Le componenti di tale controllo desunte dal sistema della Carta e il loro adattamento alle azioni di cui si tratta: a) la chiarezza degli obiettivi delle operazioni (la rilevanza a tal fine dei rapporti di rinvio e di presupposizione reciproca tra le risoluzioni del Consiglio di sicurezza e altri atti).	9
6. <i>Segue</i> : b) la possibilità di determinare la durata delle operazioni	15
7. <i>Segue</i> : c) le informazioni al Consiglio di sicurezza sugli svolgimenti operativi	16
8. <i>Segue</i> : d) i caratteri generali del controllo	
9. La possibile incidenza sull'esercizio di quel controllo delle forme di dislocamento delle operazioni	20
10. La nozione di organizzazione regionale che emerge dalla prassi. L'approccio funzionalistico e la progressiva assunzione di competenze in materia di mantenimento della pace e della sicurezza internazionale da parte delle entità in esame	22
11. <i>Segue</i> : la collocazione dell'Unione europea tra le organizzazioni in parola e la tendenza della stessa Unione a chiedere autorizzazioni ai sensi del Capitolo VII della Carta	26
12. <i>Segue</i> : l'incidenza dell'approccio funzionalistico sull'inquadramento della NATO tra le entità di cui si tratta.	29
13. L'esercizio delle competenze assunte dall'Unione europea nei rapporti con il Consiglio di sicurezza.	32

14. Il sistema di mantenimento della pace dell'Unione africana	38
15. <i>Segue</i> : l'approccio interpretativo che enfatizza l'autonomia dell'esercizio delle competenze assunte dall'Unione rispetto al sistema della Carta delle Nazioni Unite	41
16. Critica	43
17. <i>Segue</i> : la portata dell'art. 17 del Protocollo relativo al Consiglio di pace e di sicurezza dell'Unione africana	45
18. <i>Segue</i> : la dipendenza strategico-finanziaria dell'Unione (e di altre organizzazioni africane) da aiuti esterni	49
19. La tendenza di quel Consiglio a operare previa autorizzazione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ancorché si tratti di azioni destinate a svolgersi sul territorio di Stati parti dell'Unione Africana	54
20. Il ruolo che in base alle norme in esame può essere riconosciuto al Consiglio di pace e di sicurezza, nella prospettiva dei rapporti con l'altro Consiglio. .	57

PARTE II

LE OPERAZIONI ROBUSTE, O CON POSSIBILI SVILUPPI COERCITIVI, DELLE ORGANIZZAZIONI REGIONALI

1. Considerazioni introduttive.	61
2. Le caratteristiche principali delle operazioni. I rapporti tra il consenso alle operazioni e le autorizzazioni del Consiglio di sicurezza	64
3. Indicazioni delle operazioni pertinenti.	73
4. La tendenza del Consiglio di sicurezza a autorizzare, <i>ex</i> Capitolo VII della Carta, le attività operative delle (o nel quadro delle) organizzazioni regionali	76
5. I differenti contesti operativi: a) i contesti di gravi violazioni dei diritti umani.	82
6. <i>Segue</i> : b) i contesti di riconciliazione nazionale.	83
7. <i>Segue</i> : c) i contesti di destabilizzazione caratterizzati dalla presenza di gruppi terroristici e di organizzazioni criminali	85
8. <i>Segue</i> : d) il ruolo svolto dal Consiglio di sicurezza nei contesti considerati.	92
9. <i>Segue</i> : e) le situazioni di amministrazione territoriale	96
10. Le modalità di manifestazione del consenso del Consiglio di sicurezza alle operazioni di cui si tratta.	98
Allegati.	103

ISBN 978-88-6611-467-3



9 788866 114673

€ 15,00